

A CREMONA

Nella «sua» chiesa

In occasione della solennità di sant'Omobono, nell'omonima chiesa di via Ruggero Man- na, a Cremona (appartenente giuridicamente alla parrocchia di Sant'Agostino, nell'unità pas- torale Cittanova), sono in pro- gramma diversi momenti di ca- rattere liturgico che culmine- ranno sabato con le Messe so- lenni delle 9 e delle 18. Duran- te i tre giorni in preparazione alla festa del patrono, la chie- sa sarà aperta ai fedeli in oc- casione delle Messe del mattino (ore 8.30) e per l'intero pome- riggio. Da mercoledì a venerdì alle 21 vi sarà la preghiera del Vespri. Omobono Tucenghi morì e fu inizialmente tumulato in questa chiesa, costruita intorno al 1000 e trasformata alla fine del Quattrocento, rifa- cendo la facciata nel 1602.



G. Campi, «S. Omobono» e «L'Annunciazione» di Boccaccio Boccaccino

Cremona in festa per il santo patrono

Come tradizione nella Cat- tedrale di Cremona è ricco il programma celebrativo in occasione della solennità di sant'Omobono, il patrono della città e della diocesi. Una ricor- renza che quest'anno sarà impre- ziosita dall'inaugurazione del Museo diocesano proprio in oc- casione dei Primi Vespri, presie- duti venerdì pomeriggio alle 16 dall'arcivescovo di Milano e me- tropolita di Lombardia, monsi- gnor Mario Delpini, cui seguirà la presentazione del nuovo mu- seo con l'intervento, sempre all'interno del Duomo, della di- rettrice dei Musei vaticani Barba-

ra Jatta. L'evento, aperto ai fede- li e all'intera cittadinanza fino al raggiungimento della capienza massima prevista per la Cattedra- le, sarà proposto in diretta tv su Cremona1 (canale 80) e i canali web diocesani a partire dalle 15.???. Ultimo appuntamento ce- lebrativo della giornata del 12 novembre in Duomo sarà l'Euc- ristia, già della solennità patro- nale, presieduta alle 18 dal retto- re della Cattedrale, monsignor Attilio Cibolini. Sabato, nel giorno di sant'Om- obono, e anche domenica 14 no- vembre, la Cattedrale sarà aperta con orario continuato dalle ore

7.30 alle 19, con possibilità di pregare davanti alle spoglie del santo patrono conservate nella cripta. L'Associazione nazionale carabinieri di Cremona sarà di ausilio ai fedeli garantendo il re- golare afflusso dei visitatori con il mantenimento del distanzia- mento personale previsto attra- verso un accesso alla cripta con- tingentato. Le Messe della solennità patro- nale in Cattedrale saranno saran- no celebrate alle ore 8, alle 10.30, e alle 18. Prima del solenne pontificale delle 10.30 presieduto dal vesco- vo Antonio Napolioni, in cripta

vi sarà il tradizionale l'omaggio dei ceri al patrono da parte dell'Amministrazione comunale. L'intera celebrazione sarà tra- smessa in diretta dalle 10.10 su Cremona1 e i canali web dioce- sani. Al momento dell'offertorio come consuetudine una rappre- sentanza dell'Associazione arti- giani della provincia di Cremona porterà all'altare alcune stoffe nel ricordo del concittadino sarto. Nel pomeriggio, alle 17, il ve- scovo Napolioni presiederà in Cattedrale i Secondi Vespri con- ferendo nell'occasione il man- dato ai nuovi ministri straordi- nari della Comunione o rinno- vandolo a coloro ai quali è sta- to richiesto di continuare il ser- vizio. Anche questa celebrazio- ne sarà trasmessa in diretta sui canali web diocesani.

Nel prossimo fine settimana l'apertura del «Diocesano» nel palazzo episcopale, spazio di incontro tra cultura e spiritualità aperto alle visite dal giorno di S. Omobono

In un Museo la meraviglia dell'anima

DI ALBERTO BIANCHI

«Non una cassaforte di cose preziose del vescovo, ma una sorta di ulteriore Cattedrale». In questo modo vescovo di Cremona, Antonio Napolioni, guarda al nuovo Museo diocesano di cremonese. Una realtà che è occasione preziosa per tutti coloro che potranno e vorranno visitare la città di Cremona e ammirare questo ulteriore tassello del patrimonio artistico e di fede. Si arriva al inaugurare il museo partendo da «un desiderio antico della nostra comunità ecclesiale – sottolinea il vescovo di Cremona –. In particolare dei miei predecessori, dei sacerdoti, degli intellettuali, del popolo. Se ne è fatto interprete il vescovo Lafranconi con la collaborazione dell'allora direttore dell'ufficio pastorale per i Beni culturali ecclesiastici, monsignor Achille Bonazzi, e con l'intervento decisivo della Fondazione Arvedi Buschini». «La passione del cavalier Giovanni Arvedi – ricorda ancora

Il vescovo tra le nuove sale: «Uno scrigno di bellezza che racconta fede, devozione e cultura di tutto il territorio»

monsignor Napolioni – si è manifestata subito nell'intuire che proprio i sotterranei del Palazzo vescovile sarebbero potuti diventare uno scrigno di bellezza. Si è trattato di una sfida impegnativa, ma non ci siamo arresi davanti ai tanti problemi che andavano risolti e, anche grazie all'aiuto della Soprintendenza, siamo arrivati a questo bellissimo risultato che ora diventa non la cassaforte delle cose preziose del vescovo, ma una sorta di ulteriore Cattedrale. La Cattedrale è la chiesa madre di tutta la diocesi ed è bello che qui ci siano tracce della devozione, della fede e della cultura di tutto il territorio diocesano. Chi passerà da qui, dunque, potrà scoprire i frutti della fede, che sono certamente anche le opere di

carità e generosità dei credenti, ma anche questo amore che diventa bellezza, che diventa colore, che diventa forma, che diventa narrazione del Vangelo e della storia sacra come qualcosa che in ogni tempo parla agli uomini e alle donne». «Io spero e credo – afferma ancora il vescovo di Cremona – che tutto questo parlerà molto anche ai giovani, a coloro che verranno da lontano e scopriranno che questa terra fruttuosa dal punto di vista agricolo è anche fruttuosa e feconda dal punto di vista spirituale». «Un museo come questo – conclude il vescovo – attesta che l'evangelizzazione produce cultura e passa attraverso la bellezza. Abbiamo realizzato un museo perché la chiesa non sia museo, per offrire alle comunità cristiane la possibilità di ammirare un'opera d'arte e diventare esse stesse opere d'arte e far sì che anche oggi l'intuizione cristiana generi linguaggi e forme espressive capaci di parlare a tutti».

ESPOSIZIONE

Oltre 120 opere

Le oltre 120 opere sono suddi- vise in 12 sale, organizzate se- condo un percorso non crono- logico ma tematico: le origini della Chiesa cremonese (dalla pietra di fondazione della Cat- tedrale a testimonianze degli insediamenti più antichi sul territorio); l'iconografia della Vergine (che coinvolge l'Assun- ta, titolare della Cattedrale, e santuari del territorio, a parti- re da quello di Caravaggio); i crocifissi, con una collocazio- ne speciale per la Grande Cro- ce della Cattedrale; i santi in- tercessori, locali e universali; la sala del Tesoro dei Visconti di Pizzighettone; la sala della Tavola di Sant'Agata. Impre- ziosisce l'offerta del Museo diocesano la collezione di arte sacra della famiglia Arvedi.

Ospite d'onore Barbara Jatta direttrice dei Musei Vaticani

Barbara Jatta – prima donna a ricoprire la cari- ca di direttore dei Mu- sei Vaticani – sarà l'ospite d'onore dell'inaugurazione del Museo Diocesano di Cremona: a lei, in- fatti, è stato affidato il compito di interveni- re nella presentazio- ne ufficiale che si ter- rà venerdì prossimo in Cattedrale con l'in- tervento dal titolo «Musei, l'arte che rac- conta la fede». Nata il 6 ottobre 1962 a Roma, è figlia d'ar- te: la madre Maria Cristina è un'esperta di arte bizantina, ico- nografia e restaurat- rice di dipinti. Il nonno materno è Andrea Bu- sirri Vici D'Arcevia, no- to architetto, critico d'arte e collezionista romano, mentre sua nonna era la contessa russa Alexandra Ol- soufiev. Sposata con Fabio Midulla dal lu- glio del 1988, è ma- dre di tre figli: Marco, Fabiola e Giorgio. Nel 1986 si è laurea- ta presso l'Università La Sapienza di Roma con una tesi in Storia del disegno, dell'in- cisione e della grafica. In seguito, sempre nel



Barbara Jatta

medesimo ateneo, si è specializzata in Storia dell'Arte. Ha svol- to diversi tirocini for- mativi all'estero, dall'Inghilterra al Por- togallo, passando per gli Stati Uniti d'Ame- rica. Rientrata in Ita- lia, dal 1981 al 1996 ha collaborato con l'Istituto nazionale per la grafica, con il ruolo di restauratrice di materiale grafico. In seguito è passata al- la catalogazione dei fondi di disegni, incisioni, xilografie e lito- grafie dell'Istituto. Dal 1994 al 2016 ha insegnato Storia della grafica e delle arti grafiche presso la fa- coltà di Lettere dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Responsabile del Gabinetto delle Stampe della Biblio- teca Apostolica Vati- cana dal 1996 al

2016, è stata anche membro delle sue commissioni Mostre, Accessioni, Acquisti, Editoria e Cataloga- zioni. Dal 2018 è membro del Consi- glio scientifico del Museo del Louvre. Dal 2019 è membro del Bizot Group, Con- siglio che riunisce i di- rettori dei principali musei del mondo. Nel 2019 è stata insi- gnita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella dell'onorificenza di commendatore dell'Ordine della Stella d'Italia. Dal 2020 è membro dell'Interna- tional advisory board del Museo dell'Ermi- tage. Nel 2020 è stata insignita dal Re di Svezia dell'Ordine delle Lettres dal Ministero della cultura francese. Dopo essere stata no- minata, il 15 giugno 2016, vicedirettore dei Musei Vaticani, dal 1° gennaio 2017 è stata chiamata da Papa Francesco a guidare le collezioni pontificie nel ruolo di direttore dei Musei Vaticani.



Uno scorcio dello scalone di ingresso del Museo Diocesano

Tra architettura storica e modern design

In una location che unisce archi- tettura storica e design contem- poraneo, grazie al grande lavoro di recupero degli spazi, i capolavori dell'arte sacra, che giungono dalla Cattedrale e da numerose parrocchie del territorio, raccontano un territo- rio dalle profonde radici, dal ricco ta- lento artistico e da una spiritualità che nei secoli ha costruito la comu- nità. Il nuovo Museo diocesano di Cremona si fa così portavoce della storia della Chiesa locale, della sua tradizione di fede e del suo territo- rio. Un luogo di conoscenza, ma so- prattutto di incontro e di pastorale. Il nuovo museo andrà a completare un vero e proprio parco culturale ec- clesiale che vede al centro la Catte- drale di Santa Maria Assunta e com- prende il Battistero e il Museo verti- cale del Torrazzo. Sarà però affidato

in particolare al Museo diocesano il compito di presentare l'identità re- ligiosa del territorio che costituisce la Chiesa di Cremona.

Nasce un vero e proprio polo culturale ecclesiale attorno alla Cattedrale di Santa Maria Assunta con Battistero e Torrazzo

Gli spazi musea- li sono ospitati nel piano semini- terrato del Palaz- zo vescovile, a pochi passi dalla Cattedrale e dal Torrazzo. Gli am- pi spazi, che si estendono su una superficie di oltre 1.400 metri quadrati e che erano luo- ghi di servizio del palazzo episcopa- le rimasti a lungo inutilizzati, sono stati recuperati e riadattati alla fun- zione di sale espositive grazie al gran- de lavoro di progettazione curato dall'architetto Giorgio Palù dello stu- dio Arkpabi (già vincitore del Com-

passo d'oro ADI nel 2015 per l'Au- ditorium del Museo del Violino di Cremona), che armonizza il rispet- to per la storia e le forme originarie con elementi di design e tecnolo- gie all'avanguar- dia per conserva- re al meglio le preziose opere. I lavori di ristruttu- razione sono sta- ti finanziati dalla Fondazione Arvedi Buschini ed ese- guiti dall'impresa Immobiliare Raf- faella in accordo con la Soprinten- denza competente di Cremona, Lo- di e Mantova.

«Arrivando – ricorda il vescovo An- tonio Napolioni – mi ero chiesto a che cosa sarebbe potuto servire il Pa- lazzo vescovile: non certo come abi-

tazione di un vescovo del terzo mil- lennio, che non ha bisogno di salo- ni di rappresentanza o di sprecare spazi che potrebbero essere messi a disposizione delle esigenze della gente. Non potendo realizzare nul- la di abitativo ho pensato di fare un polo culturale ricco, a disposizione delle scuole». In cantiere intanto c'è già un ampli- amento dello spazio espositivo. Il prossimo passo, infatti, sarà il restauro dei saloni di rappresentanza, della cappella privata del vescovo e dell'antico studio episcopale per ospitare la collezione degli arazzi, i corali miniati della Cattedrale. Un ulteriore tassello del polo culturale ecclesiale di Cremona che potrà es- sere realizzato grazie al contributo di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo.